

**Gv 16,23b-28**  
**Sabato della Sesta Settimana di Pasqua**  
**28 maggio 2022**

*Nessuno vi potrà togliere la vostra gioia. In quel giorno non mi domanderete più nulla. In verità, in verità vi dico: Se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.*

*Queste cose vi ho dette in similitudini; ma verrà l'ora in cui non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi parlerò del Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome e io non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso vi ama, poiché voi mi avete amato, e avete creduto che io sono venuto da Dio. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo, e vado al Padre».*

(Giovanni 16,23-28)

## **Farsi santi significa lasciarsi trasformare da Gesù**

*Da quando Cristo si è incarnato e ci ha mostrato il Padre,  
la via per la santità è la Sua opera in noi,  
attraverso i sacramenti e l'amore del prossimo.*

Il brano del Vangelo di oggi sembra chiarirci **il rapporto con il Padre:**

*“Queste cose vi ho dette in similitudini; ma verrà l’ora in cui non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi parlerò del Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome e io non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso vi ama, poiché voi mi avete amato, e avete creduto che io sono venuto da Dio”.*

**L’esperienza più vera della preghiera** consiste esattamente **nella scoperta dell’Amore del Padre.**

Gesù in fondo è venuto fondamentalmente per farci conoscere che Dio è nostro Padre, e che ciascuno di noi è Suo Figlio.

È a partire da questa figliolanza che **la santità comincia a sprigionarsi** dal cuore dell’uomo.

Siamo figli di un Re che è più grande di ogni altro re.

Siamo Figli di un Dio che non si è accontentato di crearci, di darci il respiro, di consegnarci una porzione di spazio e di tempo, ma siamo figli di un Dio che ha voluto innalzarci alla Sua stessa condizione Divina.

E per far questo Egli stesso si è abbassato fino a noi, è sceso fin dentro la nostra polvere, e ci ha presi con sé.

Essere cristiani non consiste nell’imparare un modo per diventare divini (era la fissazione del mondo pagano), ma consiste nel **lasciare che Egli ci divinizzi** attraverso la misteriosa opera di Suo Figlio che agisce in noi in due modi efficaci: **i sacramenti e l’amore che riceviamo dai fratelli.**

I **santi** infatti sono quelli che si sono lasciati amare da Dio così.